



L'ASSESSORE SALVIATO

«Bella idea, peccato non sia stata omologata dal Ministero. Comunque sono in programma sopralluoghi per decidere altri tipi di interventi»



Giovedì 20 Settembre 2018
www.gazzettino.it

«Troppi incidenti, vogliamo le strisce pedonali in 3D»

►La richiesta degli abitanti di Zianigo che minacciano anche mobilitazioni

►Il dispositivo, adottato a Trieste, induce gli automobilisti a rallentare



ILLUSIONE OTTICA Nella foto sopra le strisce in 3D. Nel tondo in alto via Scortegara a Zianigo

MIRANO

Le strisce pedonali in 3D sono già realtà diffusa nel Nord Europa, ora sono sbarcate a Trieste, qualcuno le vorrebbe importare anche a Zianigo, per dare una regolata a auto e moto che sfrecciano a tutte le ore del giorno e della notte nelle vie Scortegara, Varotara, Desman. Di incidenti, anche mortali, su queste strade ormai si è perso il conto. Adesso la situazione sembra peggiorata e con l'inizio delle scuole i genitori hanno paura. Quella dell'attraversamento pedonale tridimensionale varato in alcune grandi città, una sorta di illusione ottica per far rallentare gli automobilisti, è probabilmente solo una provocazione, anche perché qui l'effetto potrebbe risultare vano nel lungo periodo, per strade gravate da traffico locale, dov'è difficile contare sull'effetto sorpresa. Ma a Zianigo l'idea è indicatore del disagio dei residenti da qualche tempo a questa parte: i cittadini protestano per l'aumento del traffico, provocato probabilmente anche dall'installazione dell'autovelox in via Cavin di Sala, che fa deviare molti verso le strade interne. Se ne era parlato pochi mesi fa, con la protesta per il divieto di transito sulla strada dei Marini, che collega via Varotara con via Bollati.

LA PROTESTA

Adesso un gruppo di famiglie pensa a una mobilitazione di protesta. Forse già nelle prossime settimane. L'ultima petizione sulla sicurezza stradale è dell'estate, pochi mesi fa, dopo un'auto capottata di notte in pieno centro, di fronte la chiesa. Ma già due anni fa una lettera firmata da mamme e papà e indirizzata a Comune, polizia locale e carabinieri, lamentava la pericolosità delle strade principali che attraversano il centro, soprattutto davanti ai due plessi (materne ed elementari), della chiesa e dei negozi. Chiamato in causa dai residenti, l'assessore regionale della Lega Alberto Semenzato punta il dito contro il Comune: «Totale mancanza di questa amministrazione sulla sicurezza stradale - attacca - che i cittadini scrivano al sottoscritto per trovare risposte è un paradosso per chi si professa amante della città».

LA REPLICA

«Belle le strisce 3D - replica l'assessore Giuseppe Salviato - peccato non siano omologate dal Ministero. Per il resto è chiaro che se esiste un problema va risolto: sono già in programma ulteriori sopralluoghi per capire se possiamo mettere in cantiere qualche intervento, di che tipo e dove. Via Scortegara è una provinciale, non decidiamo da soli e su via Varotara qualsiasi soluzione passa dal perdere qualche posto auto».

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

«Cerco l'automobilista che mi ha tagliato la strada e mi ha fatto cadere con la moto»

Viaggiava in moto su via Cavin di Sala quando un'auto gli ha tagliato la strada, facendolo cadere e poi dileguandosi. Adesso Giancarlo Ruspelli, 57 anni di Mirano, chiede all'automobilista che era al volante (pare una donna) di contattarlo, per risolvere la questione senza strascichi penali. Rischia una denuncia per omissione di soccorso. Chi era alla guida della Fiat 500 lo ha fatto ruzzolare a terra mentre Ruspelli, in sella alla sua Kawasaki, stava per svoltare in via Chiesa, verso Campocroce. E' successo

venerdi alle 18: dopo essersi fermata, l'automobilista è subito ripartita, senza sincerarsi delle condizioni del centauro. «Fortunatamente - racconta Ruspelli - ho rimediato solo qualche botta, ma ciò che mi ha fatto più male è che nessuno si è fermato a chiedermi come stavo. Alla signora chiedo di contattarmi per l'assicurazione, in modo da evitare conseguenze penali». Sul posto la Fiat ha perso un copriruota e non dovrebbe essere difficile risalire al proprietario dell'auto.

F.Deg.

MIRANO
INCONTRO SULL'OPERA
DEI TIEPOLO

Domani alle 20.45 in patronato San Pio X serata sulle opere dei Tiepolo promossa dal circolo Acli di Mirano. In cattedra Marilè Angelini, insegnante di storia dell'arte.

MIRANO
UN LIBRO
SU ALDO MORO

"Aldo Moro, lo statista e il suo dramma" è il titolo del libro scritto da Guido Formigoni, docente all'Università Iulm, che sarà presentato domenica alle 16 in parrocchia di San Leopoldo Mandic. L'appuntamento è organizzato da comitato di quartiere "Aldo Moro", circolo Acli e centro Pace.

Trofeo Veneto Promozione: così le squadre veneziane

DOLO	2
MIRANESE	3

GOL: 13' pt Martignon, 31' pt Smeraldi, 35' pt Cester; 11' st Eulogi, 35' st Canton (rig.). **DOLO:** Barison, Natin, Zabeo (22' st Gomiero), Frascaro (27' st Danieli), Zuanti, Beneduce, Panizzolo (11' st Lazzarin), Serra, Monetti, Rigato (29' st Canton), Eulogi. Allenatore Mazzucato. **MIRANESE:** Baldan (22' st Sartor), Zamenigo, Gimelli (33' st Salvagnin), Fabri, Meneghel (1' st Macolino), Zanni, Canaj (1' st Fontolan), Smeraldi, Cester, Matta, Martignon (1' st Cacco). Allenatore: Nardo. Arbitro: Tiozzo Fasiolo di Chioggia. **NOTE:** angoli 6-2 per il Dolo; ammoniti: Rigato, Monetti, Cacco.

Il match tra Dolo e Miranese si è conclusa con la vittoria per 3-2 degli ospiti. Al 13' Martignon prende palla sul lato sinistro, entra in area e segna. Al 23' Smeraldi spara da una ventina di metri una bordata che si insacca. Al 35' è Cester a trovare la via del gol. Al 4' della ripresa, il cross da destra di Rigato consente a Eulogi di andare a rete. Al 32' rigore realizzato da Canton.

SANTA MARIA DI SALA

Firme di Fratelli d'Italia per la polizia locale

SANTA MARIA DI SALA

Lunedì è il giorno della verità: si riunisce il consiglio comunale per discutere e votare sul ritorno dei vigili in Villa Farsetti e sull'uscita di Santa Maria di Sala dall'Unione dei Comuni.

Favorevoli Giuseppe Villani e Giuseppe Sambati di Fratelli d'Italia che nelle prossime settimane organizzeranno una raccolta firme proprio a supporto della riapertura della sede salese della polizia locale. Per ora quattro date in programma.

La prima è prevista per il 27 settembre dalle 14.00 alle 17.00 in piazzale Gabriele D'Annunzio a Veternigo e in area mercatale a Caselle. Poi il 28 settembre dalle 8.00 alle 13.00 sempre a Caselle. Il 29 settembre i gazebo saranno di fronte al panificio Smaggiato.

Infine il 7 ottobre dalle 8.00 alle 13.00 in piazza don Pio Bordignon a Stigliano. Altre raccolte saranno organizzate in un secondo momento. —

M.Ri.

 FRATELLI D'ITALIA

ACCORDO COMUNE-USL

Trovata la struttura per la minore instabile

MIRANO

Usl 3-Serenissima e il Comune del Miranese interessato hanno trovato un accordo per la ragazzina con grossi problemi psichiatrici, violenta con se stessa e gli altri. La giovane sarà affidata a un centro d'eccellenza fuori dal Veneto e le spese saranno sostenute proprio dall'azienda sanitaria e dal Comune. Incerti i tempi di degenza ma, certamente, non sarà una co-

sa che si risolverà in settimane e neppure pochi mesi. Dunque si è arrivati a una soluzione, che alla fine, può soddisfare tutti, dopo il grido d'allarme lanciato alla Regione dal sindaco interessato per chiedere di dotare il Veneto di strutture adeguate.

E citava il suo caso, dove il municipio aveva dovuto pagare 40 mila euro da inizio d'anno per l'assistenza e altri ancora dovrà sborsarne. La storia era nata tempo fa,

quando la giovane venne ad abitare nel paese. La minore presenta svariati problemi, è violenta, ha pure tentato di togliersi la vita, per fortuna non riuscendovi. Inoltre è instabile e deve essere presa in cura da degli esperti, senza dimenticare che a scuola, in queste condizioni, non ci può andare. La famiglia non può sostenere un percorso del genere. I colloqui tra Usl 3 e Comune hanno portato a questa soluzione che, si spera, possa essere risolutiva.

«Ringrazio il direttore generale Giuseppe Dal Ben» spiega il sindaco «e il suo direttore dei Servizi socio-sanitari Gianfranco Pozzobon per quanto fatto». —

Alessandro Ragazzo

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

DOLO

«Il Pronto soccorso è indispensabile il ritardo ci preoccupa»

Domani ci sarà il sopralluogo della quinta commissione del Consiglio Regionale Veneto. Prevista struttura da 1.830 mq. I lavori sono bloccati da maggio

Alessandro Abbadir / DOLO

Sopralluogo della quinta commissione regionale, domani venerdì 21 settembre, alle ore 10 ai cantieri bloccati del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Dolo. La commissione regionale è attesa sia dal personale dell'ospedale che dai sindaci della zona.

I lavori infatti erano proseguiti fino a maggio di quest'anno e poi l'Usl 3 è venuta a conoscenza della messa in liquidazione dell'azienda appaltatrice, la Vardanega Costruzioni, e della cessione del ramo di azienda ad altra ditta, Imprevar di Roma.

L'Usl 3, ha subito sottoposto a stretta verifica la documentazione e non ritenendola soddisfacente e ha avviato un percorso amministrativo che prevede anche

la rescissione del contratto. Sarà il momento quindi domani mattina che si farà finalmente chiarezza sulla vicenda. La visita dal carattere ispettivo-conoscitivo sarà fatta dal presidente della Commissione Fabrizio Boron e dai componenti della quinta commissione regionale. Parteciperanno al controllo della quinta commissione anche i vertici dell'Usl 3 che saranno sul posto.

«Nelle prossime settimane», spiega il consigliere regionale del Pd Bruno Pigozzo illustrando l'iniziativa, «Cercheremo come consiglieri regionali di capire in che modo i lavori per il tanto atteso Pronto Soccorso dell'ospedale di Dolo, ripartiranno dopo questo stop inatteso. Si tratta di un servizio indispensabile per tutta la cittadinanza della Riviera del Brenta. La preoccupazione dopo la notizia dei ritardi nei cantieri è stata molta. I vertici dell'Usl 3 ci diranno come si intende andare avanti».

Il nuovo Pronto Soccorso avrà una metratura pari a

circa 1830 metri quadrati, oltre la ristrutturazione di circa 180 metri quadrati dell'esistente. Sorgerà nell'area dove, dieci anni fa, era ubicato il vecchio Pronto Soccorso ovvero ad est del monoblocco ospedaliero. La parte operativa comprenderà aree per il codice rosso con postazioni operative implementabili, un codice giallo e tre ambulatori di codice verde di cui uno dedicato alla traumatologia. Non si parlerà comunque solo di Pronto Soccorso durante la visita della quinta commissione, fa sapere Pigozzo. «Ci sarà poi», conclude il consigliere regionale del Pd, «una visita all'ospedale di Dolo. Saremo presenti nei reparti per incontrare il personale e capirne nel dettaglio tutte le problematiche».

All'evento non faranno mancare la loro presenza gli amministratori comunali di tutto il comprensorio e i comitati che da anni a Dolo si occupano da vicino dei temi della sanità. —

 BY-NC-ND. ALI I DIRITTI RISERVATI

Il ricorso al Tar

«Commissione illegittima» La coop Edeco (ri)vuole Cona

VENEZIA La commissione è illegittima e l'aggiudicazione del bando sbagliata per «abuso di potere». La cooperativa Edeco (l'ex Ecofficina) torna all'attacco contro la gara che, se non fosse intervenuto il ministro

Matteo Salvini, avrebbe affidato alla Nova Facility di Treviso il centro d'accoglienza all'ex base missilistica di Conetta. Poco importa che il governo abbia fermato tutti gli appalti per la gestione dei richiedenti asilo d'Italia: Edeco continua a dare battaglia. È il terzo ricorso della coop, che si occupa dell'hub da quando è stato aperto: il primo riguardava le spese che avrebbe sostenuto per migliorare la struttura, pari a un milione di euro, e che non sarebbero state prese in considerazione dalla Prefettura; il secondo si opponeva ad alcuni dettagli tecnici del bando; ora, arriva l'impugnazione della graduatoria, dove Edeco è arrivata dietro la Nova Facility di Gianlorenzo Marinese, fratello del presidente di Confindustria Venezia, e la coop trapanese Badia Grande. Il problema, stando al ricorso, è che la nomina della commissione che doveva

aggiudicare il bando sarebbe illegittima perché, prima di definire i nomi, il vicario del prefetto Sebastiano Cento non avrebbe provveduto all'individuazione delle regole di competenza e trasparenza per la scelta dei componenti. Inoltre Cento, lavorando a Venezia dal 2017 non potrebbe far parte della stessa commissione. Si tratta di dettagli di legge che ai più potrebbero sembrare linguaggio da azzecagarbugli, ma il tema è di quelli spinosi: Edeco è finita nell'occhio del ciclone, prima per le proteste dei richiedenti asilo per sovraffollamento e condizioni d'accoglienza, poi per le polemiche di associazioni e politica. Inoltre è nel mirino di due procure per le irregolarità nella gestione dei centri di Bagnoli (Padova) e Cona.

Eppure, la cooperativa continua a dare battaglia per restare dentro l'hub veneziano,

da dove non se ne è mai andata, per quanto sia arrivata terza al bando. Salvini ha infatti fermato tutte le gare non ancora sottoscritte in Italia per l'ospitalità dei migranti. Un'azione politica che sta creando non pochi grattacapi ai prefetti. Dove sono scaduti i bandi per l'ospitalità, come a Venezia, si lavora in regime di proroga, ma non è semplice. Di recente, sono stati trovati nuovi posti per l'accoglienza diffusa, ma le coop non si fidano a partire senza certezze per il futuro. Nel Veneziano, i profughi sono 1.706, di cui 280 nel Comune capoluogo, 477 a Cona, 150 a Mira, 147 a Jesolo, 81 a Portogruaro, 48 a San Michele al Tagliamento, 44 a Cavarzere e 40 a Mirano. In tutto, sono 33 su 44 le amministrazioni che accolgono e i Comuni più piccoli ospitano tra i 5 i 30 migranti. (g. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA